

# In mille ettari di terra il futuro della Calabria

*Una posizione strategica nella regione, una governance del territorio che guarda lontano. Investire nell'Area ex SIR conviene: lo garantiscono i progetti di sviluppo mirati a rilanciare l'economia*





**E'** la più grande area industriale del Mezzogiorno. Oltre mille ettari e poi, a poca distanza, l'aeroporto, lo svincolo autostradale e ferroviario, il porto internazionale di Gioia Tauro. Eppure non è mai decollata. Soltanto 55 le imprese che operano nell'area Ex Sir sulla quale dicono di puntare un po' tutti per il rilancio della Calabria. Fino adesso però molte parole e pochi fatti, con i due enti gestori, l'Asi e la Lameziaeuropa, che si dividono l'area: il primo è proprietario di 500 ettari su cui sorgono 32 imprese in attività; il secondo possiede 550 ettari con 47 imprese che si sono insediate, anche se a essere operative sono soltanto 23. Una situazione non proprio di stallo ma quasi, considerati i numeri, resa ancora più preoccupante dal caso Biofata. La società partecipata da Finmeccanica e dalla Biotechnical di Catanzaro avrebbe dovuto avviare da tempo un progetto agro industriale su ben 220 ettari grazie a un finanziamento di 35 milioni. Progetto che avrebbe in seguito generato investimenti privati per 41 milioni. Niente di tutto questo. Anzi. L'ultima speranza per non perdere il finanziamento governativo – così come sostenuto in un incontro dello scorso dicembre a Roma – è il riutilizzo delle risorse per un altro progetto. L'impegno da parte della Regione e del Comune di Lamezia Terme è quello di attivare un confronto istituzionale per verificare nuove ed eventuali iniziative imprenditoriali e non perdere la disponibilità finanziaria confermata dal Ministero alle attività produttive. Intanto i vertici di Asi e Lameziaeuropa rinnovano l'impegno per rilanciare l'Area ex Sir. "Ciascuno per le proprie competenze – dicono – lavoriamo per far decollare definitivamente questo territorio dalle enormi potenzialità" ■

# Un pò di storia

## Acquisizione delle aree dismesse SIR di Lamezia Terme

La società Lamezia Europa è stata costituita con l'obiettivo primario di recuperare il compendio industriale di Lamezia Terme esteso su un'area di 420 ettari e di proprietà della Sud Italia Resine Spa in liquidazione.

A tal fine la società nel marzo 2000, grazie alla collaborazione di Sviluppo Italia, è risultata aggiudicataria della gara pubblica indetta dalla Sud Italia Resine Spa in liquidazione ed ha acquisito, per 19 miliardi oltre Iva, il compendio industriale SIR di Lamezia Terme.

Le tappe più importanti della società

17 marzo 1997

Viene costituita la società consortile per azioni Sviluppo area ex Sir. Su impulso della Task force per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere la riqualificazione e lo sviluppo dell'area industriale dimessa Sir di Lamezia Terme.

4 Luglio 1997

La società viene individuata quale soggetto responsabile del Patto Territoriale Lamentino.

10 Febbraio 1999

La società presenta uno studio di fattibilità sulla riqualificazione industriale delle Area ex Sir.

19 Maggio 1999

La Sud Italia Resine Spa in liquidazione conferisce il mandato irrevocabile alla promozione e vendita delle aree dimesse Sir alla società consortile Sviluppo Area ex Sir.

5 Novembre 1999

La Sud Italia Resine Spa in liquidazione, sulla base di una offerta del gruppo imprenditoriale FATA-BIOTECKNICAL, bandisce una gara pubblica per l'acquisto del compendio industriale Sir di Lamezia Terme. Prezzo base d'asta 18

miliardi oltre Iva.

28 Febbraio 2000

Riunione presso la Task-force per l'occupazione nella quale viene presentato il progetto rivisitato del Gruppo Fata-Biotecknical. Si prende atto, visto anche i termini di scadenza per la presentazione delle offerte al 1° marzo, che non è possibile raggiungere un'intesa fra i soggetti pubblici e il Gruppo Fata- Bioteknical e si conviene che: la società Sviluppo Area ex Sir tramite Sviluppo Italia, azionista della medesima, presenterà un'offerta competitiva di acquisto delle aree;

Il gruppo FATA-Bioteknical, la Sviluppo Area ex Sir, il Comune di Lamezia Terme si impegnano ad una revisione del progetto agro-industriale integrato al fine di renderlo compatibile con la necessità di valorizzazione plurima dell'area.

1 Marzo 2000

Il Consiglio di Amministrazione della società Sviluppo Area ex Sir delibera di presentare l'offerta di acquisto in blocco dell'area ex Sir per la somma di 19 miliardi.

24 marzo 2000

Stipula del Protocollo d'Intesa per lo sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme.

27 marzo 2000

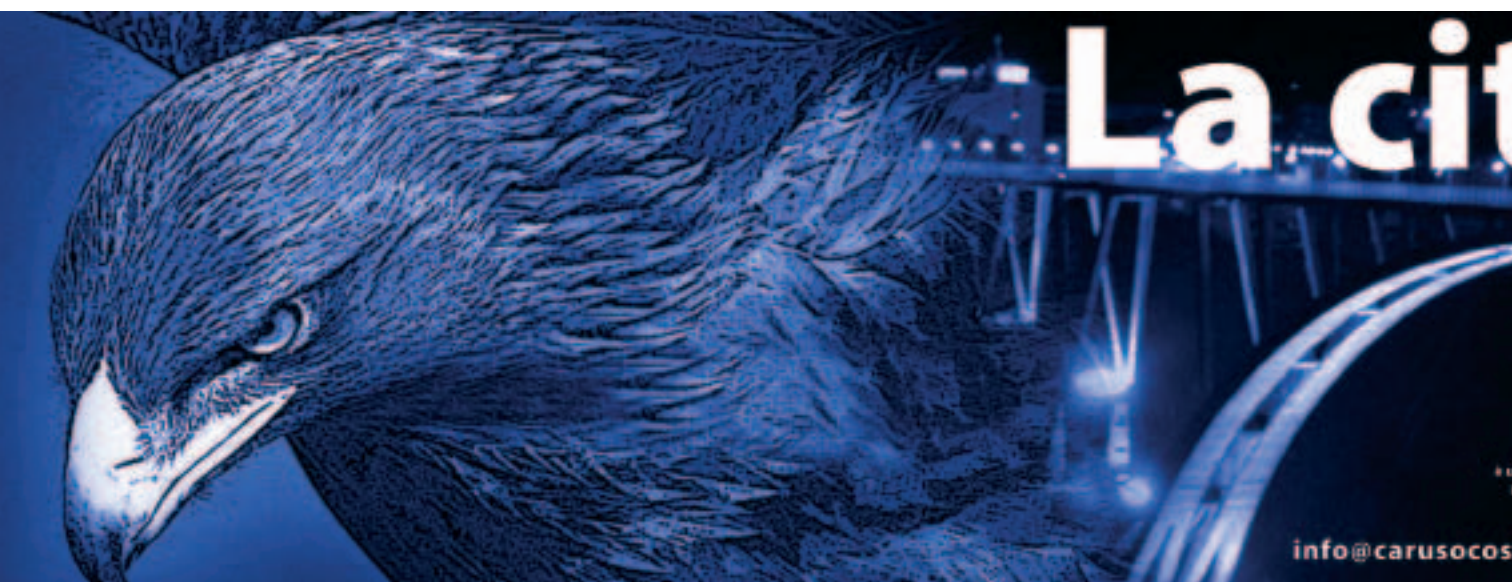
La Sir Finanziaria Spa aggiudica, per 19 miliardi più Iva, la gara per l'acquisto delle aree Sir alla società consortile Sviluppo Area ex Sir

12 ottobre 2000

A Palazzo Chigi viene sottoscritto l'Accordo di programma per lo sviluppo dell'area industriale di Lamezia Terme

20 Dicembre 2000

La società consortile stipula l'atto di acquisto del compen-





Antonio La Gamba

**Qualcosa ora si muove ma...**

A colloquio con Antonio La Gamba A.D. di Gecoprem srl

**Perché ha scelto di localizzare la sua impresa nell'area ex Sir?**

Ho scelto di localizzare la mia impresa nell'area ex Sir perché già nel 1982, anno di realizzazione dello stabilimento, Lamezia per la sua centralità e per l'estensione del territorio lasciava intravedere uno sviluppo esponenziale dell'area stessa, cosa che in realtà per 15 anni non è assolutamente avvenuta. Solo nell'ultimo decennio qualcosa di importante si è realizzato, ma senza quella esplosione industriale che si sperava e si poteva immaginare, tant'è che gli imprenditori localizzati in quest'area sono tutti calabresi, quindi questa tanto decantata appetibilità dell'area industriale di Lamezia in realtà non ha portato nessun investimento di imprenditori di fuori regione. Resta il fatto che ritengo tuttora in Calabria l'area ex Sir quella più consona per insediare il proprio stabilimento e per questo sono soddisfatto della scelta fatta a suo tempo.

**Quali sono le difficoltà maggiori che bisogna affrontare?**

Le difficoltà maggiori che bisogna affrontare, per chi come me guarda a tutto il territorio nazionale, sono dovute al fatto che la Calabria è troppo lontana dai mercati che contano, ma questo per noi è una scommessa vinta, poiché partendo da Lamezia riusciamo a risalire la penisola nonostante trasportiamo elementi molto pesanti. Per il resto sono convinto che una buona organizzazione d'impresa ci porta a superare qualsiasi difficoltà, anche quelle strutturali che notoriamente affliggono il nostro territorio, diventando così competitivi e permettendoci di confrontarci alla pari con realtà industriali più importanti.

**Cosa si aspetta per il futuro?**

Per il futuro mi aspetto meno chiacchiere e più concretezza, mi aspetto che le istituzioni ed il mondo politico guardino con un interesse costruttivo alle attività produttive della nostra regione e non solo in campagna elettorale, che si creino le condizioni per lavorare senza perdersi nei rivoli di una burocrazia terribilmente troppo lenta e di una fiscalità di favore, condizioni indispensabili per far crescere la nostra regione.

*\* La GECOPREM srl nasce nel 1993 e si occupa di prefabbricati in cemento. Ad oggi occupa circa 100 dipendenti. Con gli investimenti realizzati nel secondo semestre 2005 si è ampliato lo stabilimento che oggi si estende su 95.000 mq e dispone di 25.000 mq di aree produttive coperte. Nel 2006 si prevede un incremento occupazionale di circa 80 unità lavorative. La GECOPREM srl fa parte di un gruppo di aziende impegnate nel settore che, in quest'anno festeggia i 50 anni di attività, e che pianificando ormai l'ingresso della terza generazione, ha allargato i propri interessi in iniziative produttive in settori diversi da quello storico edilizio.*

dio immobiliare Sir per complessivi 428 ettari. Contestualmente la Biofata Spa acquista, per 77 miliardi,

160 ettari per la realizzazione di un progetto agroalimentare integrato che prevede una occupazione diretta di 374 addetti.

27 Dicembre 2000

Viene stipulato il primo preliminare di vendita di un lotto industriale all'interno dell'area.

15 Gennaio 2001

La Giunta Regionale approva la Variante al PRG dell'area industriale di Lamezia Terme

3 Luglio 2001

La Società assume la nuova denominazione di Lamezia Europa

Settembre 2001

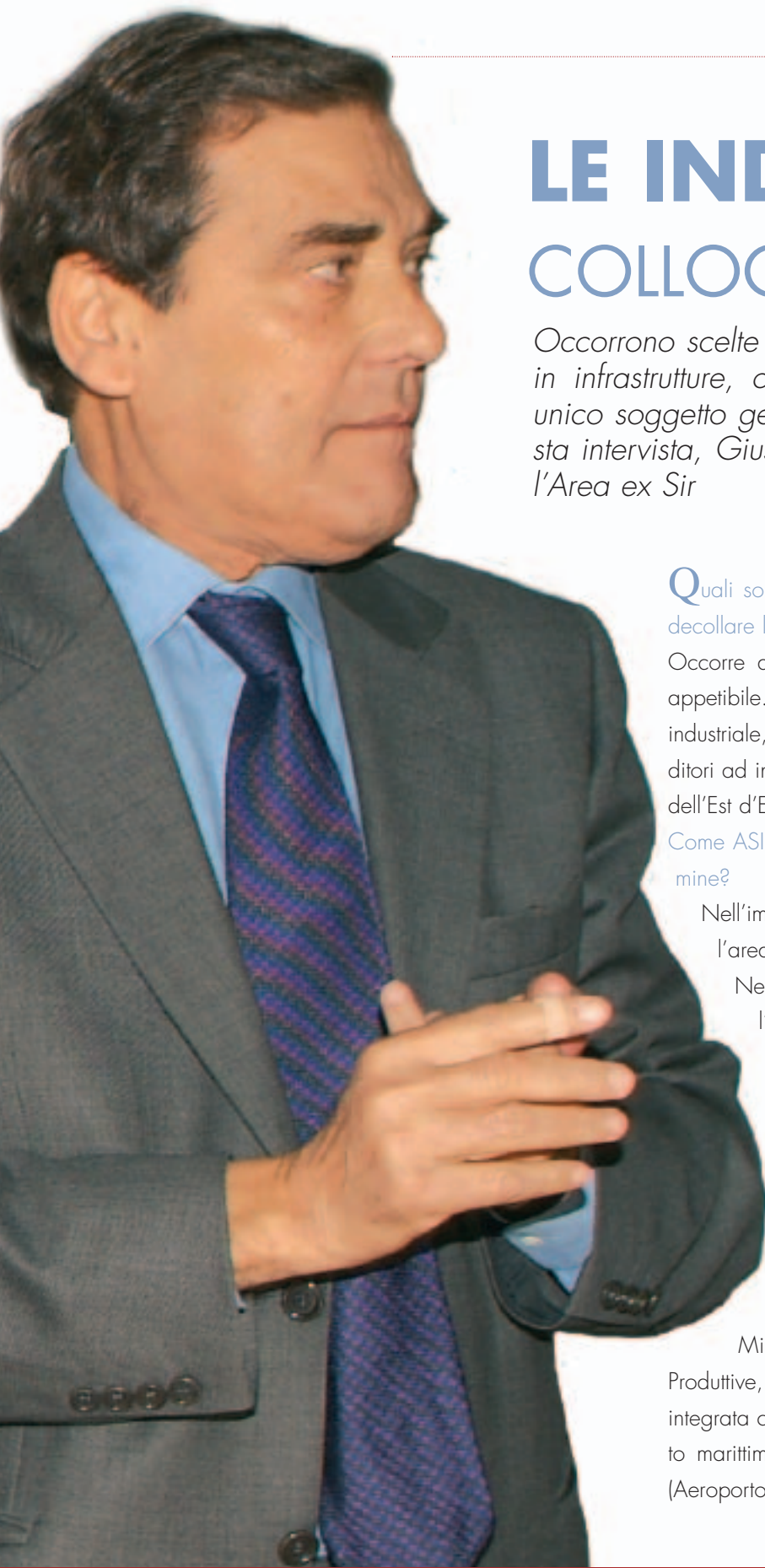
Avvio dei lavori di realizzazione di una pista carrabile di cantiere per l'accesso ai lotti industriali

Dicembre 2001

Stipula dei primi rogiti notarili per la vendita di lotti industriali a PMI locali e regionali. ■

**ttà mette le ali**





# LE INDUSTRIE? COLLOCHIAMOLE QUI

*Occorrono scelte di politica industriale, investimenti in infrastrutture, collaborazione tra istituzioni e un unico soggetto gestore. E' quanto propone, in questa intervista, Giuseppe Petronio presidente ASI per l'Area ex Sir*

**Q**uali sono le difficoltà maggiori, a suo avviso, per far decollare l'area Ex Sir?

Occorre anzitutto meglio attrezzare l'area per renderla appetibile. Più in generale occorrono scelte di politica industriale, nazionali e regionali, che stimolino gli imprenditori ad investire nel mezzogiorno piuttosto che nei paesi dell'Est d'Europa.

Come ASI che obiettivi vi siete posti a medio e lungo termine?

Nell'immediato ci siamo posti il problema di dotare l'area industriale di tutti i servizi allo stato mancanti. Nel contempo abbiamo chiesto alla Regione, per l'area Centrale della Calabria (che è quella che va da Lamezia a Germaneto), il riconoscimento di "Area d'interesse Regionale", con funzioni di vera e propria Agenzia per lo sviluppo del territorio dei Comuni soci dell'ASI. Nella veste di Pr. Del Consorzio Tirrenia (ASI Catanzaro- Reggio Calabria - Vibo Valentia), abbiamo inoltre, di recente, sottoscritto un importante Protocollo di Intesa con i Ministeri delle Infrastrutture e delle Attività Produttive, con l'ANAS e le F.S. per una Piastra Logistica integrata che consentirà di utilizzare al massimo il trasporto marittimo (porto Gioia Tauro) e quello aeroportuale (Aeroporto Lamezia Terme).

Come reputa l'esito dell'incontro di metà dicembre, a Roma, sul caso Biofata?

Nell'incontro di Roma ci si è limitati a prendere atto del fallimento del progetto Biofata. Si tratta, è inutile nasconderselo, dell'ennesimo grande bluff consumato alle spalle dei calabresi. L'unico dato non negativo è che stavolta, il "malloppo" non è stato sottratto alla collettività. Si tratta ora di vedere se concretamente si riusciranno ad utilizzare i 36.000.000 di euro sulla carta ancora disponibili, per un contratto di programma nel comparto agro-industriale od altra destinazione. Il dato certo è che i tempi sono assai ristretti e che per riuscirci avremo bisogno di un sostegno forte da parte della Regione.

Cosa si aspetta dal confronto istituzionale tra Regione e Comune?

Credo sia arrivato il tempo di una collaborazione vera, di cui la Calabria ha grande bisogno. La separatezza tra Regione, Comuni e Province ha finora provocato solo danni alla collettività. Sono certo che tra Regione e Comune di Lamezia Terme si instaurerà un rapporto positivo, che gioverà alla crescita di tutto il territorio.

Lei, in una intervista apparsa sul Sole 24 ore, ha auspicato che sia un solo soggetto a gestire l'area industriale. Perché, a suo avviso, è meglio?

La risposta a quest'ultima domanda è semplice, oserei dire lapalissiana. E' infatti anacronistico che un territorio industriale governato istituzionalmente dall'ASI, sia in buona parte proprietà di una società, Lamezia Europa, con funzioni del tutto privatistiche. La fase in cui detta società nacque, coincise con il massimo di criticità del vecchio nucleo industriale in via di liquidazione e con la decisione del Comitato Ruoppolo di vendere i terreni ex SIR. In quel momento Lamezia Europa svolse effettivamente il ruolo di "cassaforte", per delle aree industriali molto estese, che difficilmente il nucleo avrebbe potuto esercitare e che

comunque avrebbe svolto con difficoltà. Oggi che la Regione ha istituito le ASI provinciali, non ha più senso mantenerla, col rischio di duplicazioni amministrative che finiscono col pesare sui cittadini. Affronterò perciò presto il problema nelle sedi competenti, senza per questo voler fare la guerra a nessuno, anzi collaborando, quando sarà necessario, per semplificare i rapporti e limitare ogni possibile attrito ■



*Gianni Speranza Sindaco di Lamezia Terme. Per il senatore Petronio, tra la Regione e il Comune di Lamezia Terme si dovrebbe instaurare una collaborazione vera che giovi alla crescita del territorio.*

# DA QUI PASSA LO SVILUPPO

*Intervista con Ida Sonni, presidente di LameziaEuropa, che individua nelle infrastrutture il problema più grande per il decollo dell'Area ex Sir*



Quali sono le difficoltà maggiori, a suo avviso, per far decollare l'Area ex Sir?

Il problema più grande è legato alle infrastrutture. Ci sono diversi operatori privati che hanno deciso di insediarsi nell'area ex Sir che ogni giorno devono affrontare i disagi legati all'assenza di un adeguato sistema fognario, alla corrente elettrica, all'assenza dell'adsl. Le risorse per far fronte a questo stato di cose ci sono. L'Apq Sviluppo locale prevede fondi per circa 18 milioni di euro. Di questi, tre milioni sono stati già stanziati e bisogna procedere agli appalti. Si provvederà, prima di tutto, a realizzare un effi-



ciente sistema di videosorveglianza.

Che obiettivi vi siete posti a medio e lungo termine?

Stiamo completando il monitoraggio del Patto territoriale lametino. Ci sono finanziamenti per 56 milioni di euro e 43 aziende hanno già avviato la loro attività mentre sei hanno rinunciato. Seguiamo anche lo stato d'avanzamento del Patto agricolo, per il quale sono previste otto iniziative imprenditoriali. Di queste due sono quasi completate, quattro vanno a rilento e due hanno rinunciato. Per non perdere le risorse di chi si è tirato indietro, stiamo approntando una rimodulazione del Patto. Con Sviluppo Italia vorremmo mettere in rete tutti i comuni del lametino mentre abbiamo quasi ultimato il progetto esecutivo del mercato ortofrutticolo che non nascerà nell'area ex Sir ma in contrada Rotoli.

C'è chi dice che la Lameziaeuropa sia di fatto soltanto una società immobiliare. E' così a suo avviso?

La Lameziaeuropa è nata con lo scopo di recuperare l'area industriale ed è indubbio che continuiamo a vendere i terreni. Se qualcuno ci definisce un'immobiliare, beh,



dico allora che siamo un'immobiliare qualificata visto che ci occupiamo anche della gestione dei Patti territoriali e che ci piacerebbe entrare nella gestione delle infrastrutture. Vorremmo creare una sorta di incubatore di tutte le aziende per offrire formazione e servizi necessari al decollo delle aziende stesse. Certo è che se per l'area ex Sir non ci sarà una reale volontà politica si rischia di rendere ogni sforzo vano.

*Cosa intende quando parla di volontà politica?*

Intendo dire che senza un intervento di Stato e Regione

poco si potrà fare soprattutto per attrarre imprenditori del Nord. Le poche aziende che si sono insediate fino adesso sono locali, non c'è il grande imprenditore veneto o lombardo. Del resto, senza incentivi, perché dovrebbe investire in Calabria? Si sente parlare da tempo di fiscalità di vantaggio: ecco, sarebbe una risposta seria per lo sviluppo di quest'area, grande e dalle immense potenzialità che rischiano, però, di restare inespresse.

*Il presidente dell'Asi ha chiesto che sia un solo soggetto a gestire l'area. Le che ne pensa?*

Questa dichiarazione mi lascia perplessa perché penso si possa tranquillamente lavorare insieme. I compiti tra Asi e Lameziaeuropa sono diversi e complementari. Forse bisognerebbe definire meglio i ruoli per attivare sinergie e collaborazioni che, a dire il vero, già ci sono. Non credo ci sia sovrapposizione, ma rispetto dei ruoli reciproci. La cosa più importante è che entrambe le strutture siano efficaci. Da parte nostra posso dire che in questi anni la trasformazione da consortile a Spa ci ha aiutati a snellire il nostro operato ■

*Alcuni momenti della visita di Montezemolo all'Area ex SIR avvenuta il 15 novembre 2005 in occasione del convegno "il Coraggio delle Scelte" organizzato da Confindustria Catanzaro.*







# UN PROGETTO COMUNE

## CHE VUOL DIRE SVILUPPO, INVESTIMENTI, OCCUPAZIONE



*La strategia di sviluppo secondo Marcello Gaglioti, imprenditore, deve puntare sullo sfruttamento del grande spazio disponibile nell'area e della vicinanza con l'aeroporto. Naturalmente occorrono investimenti per le infrastrutture e un ruolo delle istituzioni affrancate dalle logiche dei partiti*

**E'** un misto di rabbia e ottimismo Marcello Gaglioti, ex componente del Cda della Lameziaeuropa, quando comincia a parlare dell'ex Area Sir, dove ha deciso di costruire la sede della sua azienda. E' un fiume in piena: elenca le potenzialità, snocciola progetti che a pensarci bene potrebbero far decollare lo sviluppo dell'area. Ma seduto dietro il suo tavolo di lavoro, evidenzia anche i punti critici, ricordando che molte responsabilità sono della politica che non sempre ha brillato per impegno verso questa parte importante di territorio calabrese.

"La valenza di quest'area – spiega Gaglioti – sta nelle sue dimensioni così vaste. Dovremmo cercare di attrarre aziende esigenti di grandi spazi. Il prezzo calmierato del terreno, tredici euro a metro quadro, può essere senza dubbio uno stimolo per gli indecisi. Certo, da solo non basta. Un sistema di fiscalità di vantaggio, da più parti invocato, potrebbe invogliare gli imprenditori a scegliere Lamezia per impiantare le proprie aziende. L'importante è capire cosa si vuole fare, quali sono le priorità". Perché ci sono dei progetti che a Gaglioti proprio non vanno giù. Ad esempio quello citato dal presidente dell'Asi, Giuseppe Petronio. "Ha parlato della realizzazione di una cittadella digitale. Mi chiedo se sia necessaria un'area così vasta e se comunque un'idea del genere non vada sviluppata in zone altamente tecnologiche". Meglio puntare sulla nautica da diporto, settore in grande crescita. "La realizzazione di un canale per movimentare barche anche dalla grande stazza potrebbe richiamare tante aziende. E invece, in



# Lamezia Terme

## area industriale della Calabria

50 nuove aziende insediate dal 2001 al 2005 su 475.000 mq.  
1.200.000 mq immediatamente disponibili per l'insediamento  
di PMI e Grandi Imprese.

Lotto minimo 5.000 mq con indice di copertura del 40%.

# LAMEZIAEUROPA



area di sviluppo regionale

[www.lameziaeuropaspa.it](http://www.lameziaeuropaspa.it) [info@lameziaeuropaspa.it](mailto:info@lameziaeuropaspa.it)



tal senso, nessuno si muove. Inoltre mi sembra che nessuno parli della possibilità di realizzare strutture ricettive. Questa è sì un'area industriale ma non ci sono aziende tali da rendere impossibile la coesistenza di alberghi e residence. L'aspetto turistico non è da sottovalutare". Come non è da sottovalutare la presenza dell'aeroporto, in pratica "dietro l'angolo". "Mi chiedo se non sia possibile trasformarlo in una Cargo city. C'è tanto spazio che potrebbe essere utilizzato per una piattaforma logistica dove smistare i carichi anche di grandissime dimensioni". Queste le idee, ambiziose, se si considera che ogni giorno bisogna combattere con una serie di problemi tali da rendere difficoltose anche le attività più semplici. Come navigare in internet. "Non c'è l'adsl e abbiamo una linea satellitare che costa circa 450 euro al mese e non è nemmeno tanto veloce. L'impianto di illuminazione pubblica, ad esempio, è stato fatto da poco, mentre l'Asi non ha pensato a una struttura di servizi da fornire alle imprese che qui operano: penso alla realizzazione di asili aziendali, a una mensa, alla manutenzione del verde". I ritardi infrastrutturali sono evidenti e Gaglioti li attribuisce alla burocrazia regionale ma soprattutto alla politica che pensa più ai partiti che al raggiungimento degli obiettivi. "A dire il vero non è stato sempre così" spiega l'imprenditore. "Nel 2000 l'azione forte dell'allora sindaco Doris Lo Moro, brava a far riacquisire le aree per metterle nella disponibilità del territorio, aveva creato grande entusiasmo. Era il periodo della concertazione, dei Patti territoriali, della legge 488. Una situazione di ottimismo durata fino al commissariamento del Comune che ha spento i riflettori su questa realtà". Che, sottolinea

Gaglioti, potrà decollare soltanto se si mette da parte il campanilismo. "Faccio un esempio. Se Catanzaro ha una richiesta per l'insediamento di un'azienda cui servono grandi spazi bisognerebbe, senza pensarci due volte, dirottare qui. Mi pare che oggi ci siano le condizioni favorevoli per un discorso del genere. Il limite – conclude Gaglioti – è stato il ruolo della politica: se le istituzioni riuscissero a prevalere sui partiti, allora il futuro dell'area ex Sir sarebbe garantito" ■



# READY

S.P.A.

## INDUSTRIA PREFABBRICATI IN CEMENTO

### PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MONTAGGIO "CHIAVI IN MANO" DI:

- STRUTTURE PREFABBRICATE IN C.A.V. E C.A.P. PER CAPANNONI INDUSTRIALI, CAPANNONI AGRICOLI, COMPLETE DI FONDAZIONI ANTISISMICHE.
- STRUTTURE MULTIPIANO FINO A 4 PIANI.
- PANNELLI COIBENTATI, CASSETTE BOX AUTO.
- BUNGALOWS - RECINZIONI ARTISTICHE ED INDUSTRIALI.
- ARREDI PER GIARDINO E MANUFATTI VARI IN CEMENTO

30  
anni di  
esperienza  
nel settore



*SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI  
CONSULENZA PRATICHE DI FINANZIAMENTO*

STABILIMENTO ED UFFICI:

SQUILLACE LIDO (CZ)

Bivio Fiasco Baldaya - S.S. 106

TEL. 0961 915036 - Fax 0961915093

MONTEPAONE LIDO (CZ) - Via Comunale

PANNELLATURE ESTERNE IN  
GRANIGLIATO PERSONALIZZATE  
CON MARCHIO AZIENDALE